



## **Ricordando i Trii Vocali**

---

### **Duo Fiorenza**



**Elvira La Guardia (Salerno 12 Marzo  
1923 - Firenze 1 Novembre 1993)**

**Pierina La Guardia (Battipaglia 3  
Gennaio 1924 - Vivente a Firenze)**



Nate a Napoli da una famiglia modesta (in verità molto numerosa, erano 10 figli), Pierina ed Elvira, in età giovanissima, si trasferiscono a Venezia, dove trascorrono la loro fanciullezza. Il padre delle giovinette è un suonatore di pianoforte ambulante, rigorosamente autodidatta, con tanto di “licenza” del regime; si esibisce soprattutto nelle sale cinematografiche, quando ancora i film erano muti, e nelle balere. Con l’avvento dei film sonori, il padre delle sorelle La Guardia perde il posto di lavoro e, come se non bastasse, anche la casa. Avendo delle lontane parentele con l’alta borghesia romana, sperando di ricevere il loro appoggio, si sposta a Roma, con la famiglia, dove rimangono per ben due anni.

Il povero suonatore di pianoforte, perso il lavoro nei cinema, non è certo nelle migliori condizioni economiche: il regime fascista preferisce allontanare, dalla capitale, coloro i quali si trovino in tale povertà; i componenti della famiglia La Guardia vengono, quindi, allontanati da Roma, e, dopo un lungo viaggio, giungono a Firenze, dove viene loro data una casa. È da tenere presente che, essendo le loro condizioni economiche alla stregua della povertà, essi non poterono viaggiare in treno in corriera: tutta la strada da Napoli a Firenze è stata percorsa rigorosamente a piedi, con l’unico ausilio di un carrettino, trainato a mano dalla mamma e dal papà.

A Firenze, le due sorelle trovano lavoro, Elvira presso la Farmaceutica Militare, Pierina presso una sartoria.

Nel 1939, al Teatro Giuseppe Verdi di Firenze, viene bandito un concorso per voci nuove: le due sorelle, che già da tempo avevano formato un duo vocale, diventate molto conosciute nella loro contea, decidono di parteciparvi. Il premio per il vincitore del concorso è un contratto con l’EIAR, cosa che non può che far loro gola.

Infatti, come previsto, le interpretazioni delle due sorelle entusiasmano tutti: vengono classificate al primo posto e vincono il tanto ambito primo. Nonostante l’opinione avversa dei familiari, entrambe decidono di farsi ascoltare dai maestri dell’EIAR. Anche con questi è un gran successo: le sorelle vengono scritturate per un periodo di prova, dal 14 Novembre al 31 Dicembre del 1940 e, visto il grande successo riscosso, nuovamente dal 1° Gennaio 1941 al 30 Giugno dello stesso anno.

Tutta la famiglia La Guardia è felice della conclusione: il guadagno giornaliero è di 85 lire, che puntualmente le sorelle dividono con la famiglia.

Se la loro situazione artistica e finanziaria inizia nel migliore dei modi, quella privata non è del tutto facile.

Mentre Elvira, maggiorenne, è libera di prendere le proprie decisioni, Pierina invece non può, in quanto minorenni: ha solo 16 anni.

Ad aggravare ulteriormente il tutto c'è anche una relazione amorosa: Pierina si è fidanzata con un uomo, di 11 anni più anziano di lei, Eugenio Giuntoli, un impiegato di un famoso negozio di moda, conosciuto in uno spettacolo di Varietà. Nonostante questa discreta differenza d'età, i genitori della ragazza decidono di non opporsi al legame stretto con il giovane.

Grazie al contratto stipulato con l'EIAR, il Duo Fiorenza debutta anche alla fonovisione, riscuotendo tantissimi consensi. Tali successi ottenuti portano l'EIAR a far incidere, al Duo Fiorenza, alcune canzoni su dischi CETRA (la sua casa discografica di fiducia).

Le sorelle partono quindi per Torino, dove erano situati gli studi della nota azienda.

Incidono alcune "facciate" con grandi cantanti, fra cui Ernesto Bonino e Silvana Fioresi, lanciando numerosi successi, quali *Nell'Oscurità*, *Quando mi guardi*, *Pastorella Abruzzese* e tanti altri.

Partecipano a importanti Varietà e intervengono a moltissimi dopolavori fascisti e spettacoli per i feriti di guerra.

Elvira è già grandicella, Pierina è invece ancora una bambina; non avendo, poi, nessuno che si occupi di loro, come oggi farebbe un bravo dirigente, è molto complicato, a due ragazzine della loro età, organizzarsi il lavoro autonomamente. Avvengono infatti episodi alquanto curiosi, durante le registrazioni: molto spesso, proprio al momento dell'inizio delle trasmissioni, Pierina scompare improvvisamente, magari andando a passeggio o a mangiare un gelato, mentre, com'è ben segnalato anche sul contratto, inviato loro dall'EIAR, è severamente vietato, agli artisti, allontanarsi dalla sede durante una trasmissione radiofonica.

Forse per questi piccoli problemi, forse per altre cause, non fu loro rinnovato il contratto.

La loro carriera radiofonica termina, dunque, molto presto.

Scoppia la guerra, è il 1943: Pierina, per necessità finanziarie, qualche volta torna ancora a cantare, da sola, ma l'invidia di un marito possessivo la costringe a lasciare definitivamente la professione. Elvira, con il marito Otello Giusti e la sorella Amelia, come la propaganda fascista indicava, decidono di andare a lavorare in Germania; arrivati alle frontiere italiane,

però, vengono imprigionati dai tedeschi e messi in un campo di concentramento a fare i lavori forzati. Nessuna notizia giunge alla famiglia riguardo al loro destino, fino alla liberazione alla fine della guerra. Elvira torna nella sua Firenze con il marito; la morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1993, lascia Elvira in una condizione di grave depressione, alla quale si aggiunge, sei mesi più tardi, forse per la sua abitudine di bere e fumare moltissimo, un ictus.

L'operazione per tentare di salvarla va a buon fine, ma la depressione, alla fine, ha la meglio: rifiutandosi di mangiare, bere e parlare, muore il 1 Novembre del 1993.

Pierina vive, tutt'ora, a Firenze, insieme alla sorella Fulvia, ed è una vera celebrità nel suo quartiere, per il suo passato di cantante.

**Il Sito**